

# «Contagi a velocità pazzesca ma le misure ci aiuteranno»

IL DIRIGENTE: OSPEDALE SOTTO PRESSIONE MA RIUSCIAMO A DARE ASSISTENZA A TUTTI

**Marcello Pollastri**  
marcello.pollastri@liberta.it

«Il numero dei decessi è una conseguenza della diffusione del coronavirus. Non sono in grado di fare previsioni, ma quanto più il coronavirus è diffuso, tanto più saranno le polmoniti e tanto più alta sarà la percentuale dei decessi. L'amara spiegazione purtroppo è questa. Ancora una volta, dunque, il tema è contenerne la diffusione».

Nel giorno in cui Piacenza paga il tributo di vittime più alto al coronavirus da quando è iniziata l'epidemia (24 vittime), torna a parlare il direttore generale Luca Baldino.

**Dottor Baldino, il coronavirus non concede tregua: 24 vittime in un giorno. Come si può spiegare questa tragica escalation?**

«Nessuno nel mondo si aspettava proporzioni di questo tipo, lo dico molto sinceramente. Ma soprattutto siamo di fronte a un virus che si propaga a una velocità pazzesca. E il numero di decessi è la conseguenza della sua diffusione. C'è una percentuale, per fortuna minoritaria di persone contagiate, che sviluppa complicanze che portano alla polmonite: in questo momento abbiamo 370 persone ricoverate per polmonite che è il motivo per cui l'ospedale è così sotto pressione. Purtroppo una percentuale minoritaria di questi ricoverati, soprattutto anziani debilitati o con altre patologie pregresse, non ce la fa. La spiegazione è purtroppo questa. Ma sia chiara una cosa».

**Quale?**

«Il numero dei decessi non è collegato a deficit strutturali. Noi stiamo fornendo tutta l'assistenza necessaria. Chi deve andare in terapia intensiva ci va, nelle terapie intensive della regione abbia-

mo collocato più di 50 pazienti oltre i nostri. Il sistema regge anche se non si può nascondere che sia molto sotto pressione. Gli operatori, pur reggendo anche loro tutti bene, sono sottoposti a una fortissima tensione non solo per i carichi di lavoro, ma anche per l'emotività del momento. Questo per dire, ancora una volta, che il tema è contrastare la diffusione del virus».

**Spesso i numeri dei bollettini non rivelano tutto. Voi avete sott'occhio i numeri reali di contagi, decessi, guarigioni, accessi al Pronto Soccorso. C'è qualche dato a cui ci si può aggrappare per scorgere un po' di luce?**

«Lo dico con la massima cautela e consapevole del momento. Oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo avuto una giornata in cui gli accessi all'ospedale sono stati un pochino minori rispetto ai giorni precedenti. Normalmente avevamo più di cento accessi al giorno, che aumentavano di 10 o 20 ogni 24 ore. Oggi una decina in meno. Forse è presto per dirlo. Ma se questo trend dovesse essere confermato nelle prossime 48 ore, magari possiamo incominciare a sperare che queste misure di contenimento stiano dando i loro frutti».

**Cosa le fa vedere questo spiraglio?**

«Piacenza alcune misure le ha prese un po' prima, come la chiusura delle scuole. Vediamo che nel Lodigiano stanno registran-



**Numeri dei contagi in aumento perché stiamo processando più tamponi»**



Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl di Piacenza

do meno ricoveri, noi siamo qualche giorno indietro».

**Quanti giovani ci sono ricoverati?**

«Intendiamoci sul concetto di giovani. Non abbiamo 20enni ricoverati. Però rispetto al panorama normale delle polmoniti, vediamo anche persone di 45-50 anni con delle brutte polmoniti. Dopodiché è sempre la stessa storia: chi è più giovane, sotto i 65-70, ed è sano, poi alla fine ce la fa. Sugli altri la percentuale di mortalità è quella che vediamo».

**Si moltiplicano anche gli appelli a evitare le passeggiate. E' giusto?**

«Sono da evitare tassativamente i contatti ravvicinati con altre persone e le aggregazioni. E' ovvio che andando in giro diventa poi difficile evitare il contatto. Restare in casa è sicuramente il modo più sicuro per evitare il contagio e per evitare di diffonderlo».

**Oggi 143 contagiati in più rispetto a ieri. L'incremento è legato al fatto che da ieri si riescono a processare più tamponi?**

«Dobbiamo tenere presente che la percentuale di decessi cambia a seconda del numero di tamponi che fai e dunque del numero

di contagi, il famoso denominatore. Il numero dei tamponi fatti dipende poi da quanti il laboratorio riesce a processarne. Dall'altro giorno abbiamo l'accreditamento e possiamo processarli anche internamente senza ricorrere ad altri laboratori. Quindi stiamo recuperando un arretrato: i contagiati vanno visti nella media degli ultimi 4 giorni. Anche domani (oggi per chi legge, ndr) avremo un numero elevato perché andremo a esaurire quelli che erano in coda. Si spiega dunque in gran parte con l'aumento della capacità produttiva».

**Tradotto in numeri.**

«In questi giorni a Piacenza riusciamo a processarne 110-120 al giorno, ma da lunedì con una nuova macchina arriveremo anche a 300 al giorno. Questo sarà fondamentale per certificare i guariti che possono essere dimessi e registreremo numeri in aumento anche su questo fronte. Lo dico anche nell'ottica di rimettere in servizio i miei medici e infermieri. Ne abbiamo 85 contagiati e oltre cento in isolamento. Una ventina sono già stati rimessi in servizio. Proseguiremo, ne abbiamo bisogno».